

TRIBUNALE DI BOLOGNA

SEZIONE FALLIMENTARE

A.S. TB HOLDING S.r.l in LIQUIDAZIONE con sede in Loc. Funo di Argelato (BO),
c/o Centergross, Via dei Notai n. 128, P.IVA n. 03447880372

Giudice Delegato: *Dott.ssa Anna Maria ROSSI;*

Commissario Straordinario: *Dott. Fulvio Cociani;*

Commissario Giudiziale: *Dott. Mattia BERTI;*

Comitato di Sorveglianza: *Dott. Adolfo METRO (Presidente)*
Dott. Amerigo SPLENDORI (Esperto)
FORMENTINI S.r.l. (Creditore)

* * *

RELAZIONE PERIODICA

DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

AI SENSI DELL'ART. 40 D.Lgs. 270/99

* * *

Il sottoscritto Commissario Straordinario espone quanto accaduto dopo la nomina del 22 dicembre 2016 con la presente relazione ex art. 40 c.1, D.Lgs. 270/99 riferita alla data del 31 marzo 2019.

1. Situazione della Amministrazione Straordinaria.

Dopo la cessione del ramo d'azienda alla società Parfois Italia S.r.l., Lo scrivente Commissario Straordinario ha proceduto, previa autorizzazione, al licenziamento dei dipendenti non oggetto della cessione del ramo d'azienda, agli stessi spettava il periodo di preavviso che hanno tutti osservato continuando a lavorare per la società, con la sola eccezione di una dipendenti (Marina Pisani), che è residente in Milano e che si occupava della gestione di alcuni punti vendita, pertanto il suo spostamento presso la sede sarebbe apparso come inutile e costoso, dovendo preoccuparsi di aggiungere i costi di trasferta per

il periodo di preavviso. Vi è stata una seconda eccezione che ha riguardato la dipendente Francesca Palmieri, la stessa, si era messa in malattia nel corso dell'anno 2018, ed al termine del periodo di comporto (5 settembre 2018), aveva richiesto di essere messa in aspettativa non retribuita, cosa che non Le poteva non essere accordato; al momento però del licenziamento di tutti i dipendenti, alla Palmieri non è stata riconosciuta l'indennità di preavviso sulla base del fatto che la stessa era appunto in aspettativa non retribuita e per tale motivo non le si poteva valorizzare alcun tipo di indennità sostitutiva del preavviso oltre al fatto che non aveva rinunciato alla aspettativa non retribuita, non potendole così consentire di lavorare nel periodo di preavviso, si tenga ulteriormente conto che avendo questa superato il periodo di comporto, sarebbe stata comunque oggetto di licenziamento per giusta causa, così senza corresponsione di alcuna indennità di preavviso.

Al 31 marzo 2019 il saldo attivo complessivo dei conti correnti era pari ad €. 585.606,01, ed era così composto:

- MPS conto ordinario n. 0006-3349-232	€. 559.360,81
- CaRisBo conto indisponibile 6108469325	€. 11.269,23
- INTESA SANPAOLO conto indisponibile 1000063266	€. 33,85
- UBI Banca conto indisponibile 021850	€. 763,02
- POSTE ITALIANE conto corrente 0007-6023-761	€. 14.179,10

Il valore degli immobili stimati è pari ad €. 170.000,00

Il valore delle attrezzature stimate ed ancora non vendute è pari ad €. 7.805,65

Il residuo di crediti per merci in conto vendita (*) a Parfois Italia è pari ad €. 1.300.000,00

Gli assegni mensili ancora da incassare per la cessione d'azienda è pari ad €. 498.225,00

Le azioni di responsabilità da proporre non sono ancora state valutate

Le azioni revocatorie da proporre sono stimate in €. 500.000,00

Il magazzino residuo al termine del contratto estimatorio avrà un valore

residuo di realizzo ipotizzato in circa €. 100.000,00

I residui crediti commerciali da incassare avranno un valore

di ipotetico realizzo di €. 60.000,00

Così il valore stimato ed ipotizzato dell'attivo realizzato ed ancora

da realizzare risulterebbe complessivamente pari ad €. 3.209.570,56

l'attivo realizzabile dall'azione di resp., prudentemente viene ipotizzato in €. 0,00

Le attività svolte tra il 16 settembre 2018 (data ultima di attività degli esercizi commerciali) ed oggi sono state volte alla comunicazione agli enti dell'avvenuta cessione, sistemazione degli archivi, gestione dei pagamenti prededucibili, gestione della fatturazione verso Parfois Italia per le vendite dello stock di magazzino, trasferimento dell'archivio e di parte del magazzino merci e attrezzature, gestione della contabilità del personale cessato e di quello ceduto, organizzazione dei depositi e della logistica in generale, liberazione dell'immobile, sede della società, passaggio delle consegne della contabilità generale e del personale oltre che del magazzino, ad una risorsa esterna, esternalizzazione della gestione dei server di contabilità e di tutte le attività informatiche necessarie alla gestione del magazzino e delle altre attività rimanenti.

Nel periodo in esame, lo scrivente commissario non ha sostenuto spese per conto della società che gli debbano essere rimborsate.

Si è proceduto alla valutazione e perizia degli immobili e dei beni mobili non registrati, si è provveduto alla vendita dei beni mobili presenti all'interno dell'immobile della sede della società ed alla riconsegna dell'immobile alla proprietà in data 15 febbraio 2019.

Lo scrivente commissario, nel periodo di riferimento, non avendo ricevuto dalla società Parfois Italia S.r.l. le garanzie richieste in sostituzione degli assegni circolari dati a garanzia del pagamento, ha incassato l'intera somma, provvedendo mensilmente a "bancare" gli stessi assegni circolari pari alle singole rate mensili, così da rispettare il contratto di cessione. Si è quindi provveduto alla fatturazione periodica dello stock di merce che Parfois Italia si è impegnata ad acquistare con contratto estimatorio e con un minimo garantito di 1.300.000,00 €. di merce al prezzo di costo. Si è provveduto a vigilare sull'andamento del piano industriale proposto da Parfois Italia al momento

dell'aggiudicazione del ramo d'azienda e si è provveduto anche ad avere da alcuni dipendenti ceduti, le informazioni circa il trattamento che la società stava loro riservando così da assicurarsi che non vi fossero politiche di *mobbing* da parte della Parfois Italia. Si è verificato che la Parfois Italia stava perseguendo il piano industriale sottoposto, addirittura aumentando il numero di punti vendita aperti a marchio Cinti e Blocco 31, oltre quelli previsti nel piano industriale che ha poi portato al contratto di cessione del ramo d'azienda. Si è rimasti in attesa che il ministero aprisse formalmente la fase liquidatoria della società nominando il commissario con funzioni di liquidatore, ciò anche al fine di poter procedere con gli atti liquidatori.

2. Stato della procedura

Le attività svolte tra il 16 settembre 2018 (data ultima di attività degli esercizi commerciali) ed oggi sono state volte alla comunicazione agli enti dell'avvenuta cessione, sistemazione degli archivi, gestione dei pagamenti prededucibili, gestione della fatturazione verso Parfois Italia per le vendite dello stock di magazzino, trasferimento dell'archivio e di parte del magazzino merci e attrezzature, gestione della contabilità del personale cessato e di quello ceduto, organizzazione dei depositi e della logistica in generale, liberazione dell'immobile, sede della società, passaggio delle consegne della contabilità generale e del personale oltre che del magazzino, ad una risorsa esterna, esternalizzazione della gestione dei server di contabilità e di tutte le attività informatiche necessarie alla gestione del magazzino e delle altre attività rimanenti.

Nel periodo in esame, lo scrivente commissario non ha sostenuto spese per conto della società che gli debbano essere rimborsate.

Si è proceduto alla valutazione e perizia degli immobili e dei beni mobili non registrati, si è provveduto alla vendita dei beni mobili presenti all'interno dell'immobile della sede della società ed alla riconsegna dell'immobile alla proprietà in data 15 febbraio 2019.

Si è proceduto, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, alla definizione della transazione con Unicredit S.p.A. ha prodotto un attivo realizzato per € 3.078.967,38.

Lo scrivente commissario, nel periodo di riferimento, non avendo ricevuto dalla società Parfois Italia S.r.l. le garanzie richieste in sostituzione degli assegni circolari dati a garanzia del pagamento, ha incassato l'intera somma, provvedendo mensilmente a "bancare" gli stessi assegni circolari pari alle singole rate mensili, così da rispettare il contratto di cessione. Si è quindi provveduto alla fatturazione periodica dello stock di merce che Parfois Italia si è impegnata ad acquistare con contratto estimatorio e con un minimo garantito di 1.300.000,00 €. di merce al prezzo di costo. Si è provveduto a vigilare sull'andamento del piano industriale proposto da Parfois Italia al momento dell'aggiudicazione del ramo d'azienda e si è provveduto anche ad avere da alcuni dipendenti ceduti, le informazioni circa il trattamento che la società stava loro riservando così da assicurarsi che non vi fossero politiche di *mobbing* da parte della Parfois Italia. Si è verificato che la Parfois Italia stava perseguendo il piano industriale sottoposto, addirittura aumentando il numero di punti vendita aperti a marchio Cinti e Blocco 31, oltre quelli previsti nel piano industriale che ha poi portato al contratto di cessione del ramo d'azienda. Si è rimasti in attesa che il ministero aprisse formalmente la fase liquidatoria della società nominando il commissario con funzioni di liquidatore, ciò anche al fine di poter procedere con gli atti liquidatori.

3. Riepilogo dell'fatturato realizzato nel periodo (ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti nel periodo); attivo realizzato, al netto dei costi della procedura e passivo accertato.

- i. ai sensi dell'allegato I di cui all'art 6 comma 1 lettere a e b delle tabelle allegate al Decreto Ministeriale del 03/11/2016, di seguito si riepilogano i ricavi delle vendite e prestazioni conseguite tra il 30 settembre 2018 ed il 31 marzo 2019 pari ad € 1.013.618,95;

ii. ai sensi dell'allegato II di cui all'art 7 comma 1 lettera a delle tabelle allegate al Decreto Ministeriale del 03/11/2016, di seguito si riepiloga l'attivo realizzato tra il 30 settembre 2018 ed il 31 marzo 2018:

a) cessione ramo d'azienda	€. 2.135.250,00
b) vendita di beni mobili	€. 8.000,00
azioni giudiziali	€. 63.712,33
transazioni attive	€. 3.078.967,38

iii. ai sensi dell'allegato III di cui all'art 7 comma 1 lettera b, delle tabelle allegate al Decreto Ministeriale del 03/11/2016, di seguito si riepiloga il passivo accertato, il passivo amministrato e le somme ripartite ai creditori tra il 30 settembre 2018 ed il 31 marzo 2019

Passivo accertato al 31/03/2019	€. 74.539.032,98
Passivo amministrato al 31/03/2019	€. 42.061.620,30 (*)
Somme ripartite	€. 277.975,81(**)

(*) il dato espresso è solamente il dato delle uscite finanziarie sostenute dal 23/12/2016 alla data di riferimento, è pertanto da intendersi parziale.

(**) trattasi di riparti parziali verso creditori ammessi al passivo in prededuzione dal G.D. alle udienze del 26/07/2017 e del 14/12/2018.

iv. Le spese effettivamente sostenute dallo scrivente commissario alla data del 31/03/2019 sono pari ad €. 0,00

Allo scrivente commissario in data 7 novembre 2018, sono stati liquidati acconti sul compenso (calcolati solamente sulle somme accertate al passivo in via tempestiva e quindi su €. 58.394.691,12), per complessivi €. 42.044,18, che alla data del 31 marzo 2019 sono stati erogati solamente per €. 17.044,18.

4. Notizie circa la possibilità di recupero di somme in favore della massa dei creditori.

Ci si riserva di, successivamente riferire, in merito ad eventuali ostacoli alla chiusura della procedura, come pure in ordine alla possibilità di procedere all'acquisizione di un qualche attivo ulteriore rispetto a quanto evidenziato nella presente relazione.

Si ritiene altresì di approfondire talune circostanze che hanno accompagnato il dissesto della fallita al fine di verificare se sia opportuno, o meno, procedere con eventuali azioni civili revocatorie o di responsabilità.

Con osservanza.

Perugia, lì 22 novembre 2019

il Commissario Straordinario

(Dott. Fulvio Cociani)